

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua potenza. (Salmo 132, 8)

TRACCIA DI PREGHIERA - GENNAIO 2021

Preghiamo per gli Evangelizzatori e perché ciascuno di noi sia risvegliato nel suo Battesimo e diventi portatore della Luce del Vangelo in tutti gli ambienti che frequenta e nei quali vive. I santi Magi, attirati dalla stella, hanno incontrato Gesù; così le nostre parole e la nostra presenza aiuti tutti ad incontrare il vero Volto di Dio, il Padre delle misericordie.

Costruisci l'Arca = Prepara la preghiera

Cerca un tempo e un luogo stabilito per la preghiera. Prepara tutto ciò che ti occorrerà e ti aiuterà a pregare (per esempio la Bibbia, i canti, il rosario...). Cura di pregare con tutto te stesso, anche con il corpo. Elimina tutte le possibili distrazioni, riconducendo con calma alla preghiera i tuoi pensieri e le tue emozioni. Trova una postura comoda e rilassata, ma vigilante.

Oltre il velo = Entra nella preghiera

Invoca lo Spirito santo (con la sequenza/una preghiera/un canto/una giaculatoria/una preghiera spontanea). Fai e dì bene e con calma il Segno della Croce. Presenta al Signore l'intenzione comune di preghiera per le vocazioni, che ti è stata affidata dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile Vocazionale.

Ricorda al Signore tutte le persone che vivono nella vocazione per cui preghiamo questa volta. Ringrazia e benedici Dio per il loro SÌ. In questo mese preghiamo per GLI EVANGELIZZATORI e per la nostra vocazione battesimale.

(Testi suggeriti da don Federico Emaldi).

Pacificata la nostra mente e sintonizzato il nostro cuore col Cuore del Padre, ci concentriamo sul **cammino dei Santi Magi**, attirati dalla stella fino alla grotta di Betlemme: certamente sono stati mossi da tanti motivi, tendenzialmente razionali e scientifici (con il naso all'insù e con strumenti appositamente inventati scrutavano i grandi cieli dei loro paesi per carpire i segreti delle stelle, per amore di scienza ma forse anche per concludere buoni affari per i loro popoli). Questa stella, che li ha guidati fra monti, valli, fiumi, incontri piacevoli o piuttosto pericolosi, li conduce davanti ad un Bimbo... Non un potente, non un condottiero, neanche un Re: o almeno, certamente un Re, ma di una "specie" diversa.

Possiamo immaginare la loro **gioia** dopo lo **sconcerto**, ed anche con quanta luce negli occhi avranno raccontato ai loro cari, agli altri sapienti, questo cambio sconvolgente di programma: davvero Re, davvero Uomo, davvero Dio, ma in un Bimbo indifeso, perché tutti lo possano raggiungere! I Magi stanno davanti ai nostri occhi ed ai nostri cuori, come esempio di chi è capace di "cambiare strada", lasciandosi interrogare dai

cambiamenti della vita per poter arrivare ad incontrare Dio in una forma “altra” rispetto a quella che ci si attende... E soprattutto ci sono da stimolo nel nostro (piccolo o grande) racconto del nostro incontro con Dio: Dio, nel Bimbo di Bethlehem si lascia incontrare, dopo varie curve e cambiamenti, e desidera che raccontiamo ad altri questo nostro personalissimo viaggio, perché anche altri possano iniziare il loro.

Nel Santo dei Santi = Ascolta la voce del Signore

Apri la Bibbia e leggi. Il brano proposto per la meditazione è: Isaia 60,1-22.

Nel tempo di Natale, che ci introduce alla ordinarietà della vita di fede, leggiamo più volte e gustiamo il brano del profeta Isaia proposto per la solennità dell'Epifania, della manifestazione di Gesù. Leggiamo Isaia 60,1-22

Presso l'Arca, tra i due cherubini = Intercessione

Rileggi il brano e ripeti ad alta voce una frase che ti ha colpito (compi cioè una risonanza: vuol dire che fai risuonare la Parola di Dio anche fuori di te).

Può succedere che si intenda l'evangelizzazione, il racconto della Buona Notizia («Ho incontrato Gesù, è vivo, mi ama e mi perdona, e con la sua morte mi ha regalato la vita che dura per sempre!») come un “affare” da specializzati, di una qualche task-force dentro alla Chiesa... invece è la vita di tutti i giorni, di coloro che sapendosi amati ri-amano a loro volta. Allora in questo momento pregheremo sì per qualcuno in particolare che conosciamo, ma stiamo pregando anche per noi perché, se ancora non ci siamo buttati in questa bella avventura, lo possiamo fare quanto prima.

Dedichiamo un po' di tempo a contemplare, aiutati dalle parole del Papa che possiamo trovare anche in **Evangelii Gaudium 8-10:**

«Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri? Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri.



Pastorale
Giovanile
Vocazionale
Ravenna-Cervia

Trovi le tracce di
L'ARCA su:
www.giovaniravenna.it/vocazione

Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: « L'amore del Cristo ci possiede » (2 Cor 5,14); « Guai a me se non annuncio il Vangelo! » (1 Cor 9,16). La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: « La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri ». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: « Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo ». Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, « la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo - che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza - ricevere la Buona Novella non da non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo ».

Nel segreto dell'Arca = Contempla i doni di Dio, amante della vita

PICCOLO IMPEGNO: Durante la mia preghiera voglio cercare, fra chi mi sta, attorno qualcuno che è triste perché gli manca l'amicizia con Gesù. E mi impegno a pregare per lui/lei quotidianamente e anche a fargli/le alcuni piccoli favori, mettendo come intenzione che possa incontrare il Dio della Luce e della Gioia che si è manifestato nel Bimbo nato a Bethlehem.

Conclusione = Ringrazia e loda il Signore

Accetta, Re grande e glorioso, l'offerta della nostra lode.

Insegnaci a glorificarti sempre.

Insegnaci a rinunciare a noi stessi e a fare tutto per la gloria di Dio.

Fa' che possiamo sempre ricordare le tante benedizioni
che abbiamo ricevuto da Te.

Fa' che possiamo ricordare sempre
che Tu ci hai creati, ci hai redenti, ci hai chiamati a Te
e ci hai donato gli strumenti della salvezza.

A Te la gloria, Signore, a Te la lode e il ringraziamento.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

*Se vuoi ricevere direttamente le tracce di preghiera
sulla tua casella di posta elettronica, scrivi a:
cdv.ravennacervia@gmail.com*